



Disponibile presso
le librerie di Viterbo
e le edicole di Vetralla

32 Pgg./L. 5.000

L'ALTRA VETRALLA

IDEE, PROGETTI, DIBATTITI SULLA REALTÀ VETRALLESE

ANNO 3 NUMERO 5 - SETTEMBRE 2000



Disponibile presso
le librerie di Viterbo
e le edicole di Vetralla

32 Pgg./L. 5.000

editoriale
di Domenico Rosati

Unità. Doc Festa de "L'Unità" Quel giornale "non uguale"

"L'Italia Libera, l'Unità, l'Avanti"! gridava Severo, lo strillone militante, con tutta la sua voce. E poi due toni più sotto aggiungeva: "Il Popolo, Il Quotidiano, Il Corriere dello Sport, Il Messaggero".. Precedenza alla stampa di sinistra secondo i gusti degli anni Quaranta del secolo scorso. Prima la sequenza era: "Messaggero, Littoriale, Popolo d'Italia". Riaffiorano ricordi di una remota adolescenza mentre in Piazza della Rocca si svolge la Festa dell'Unità in... assenza del festeggiato, sospeso dalle edicole in attesa di tempi migliori. E ti accorgi che davvero questo giornale ha rappresentato qualcosa per te e per tanti della tua generazione proprio perché era considerato, ed era, diverso; e cominci a convincerti che ha smesso di attirarti quando ha cominciato a farti uguale, troppo uguale, ad altri prodotti sul mercato editoriale.

Per leggere il quotidiano del Partito Comunista, allora, un cattolico doveva ottenere l'autorizzazione ecclesiastica. C'era la scomunica, che però si poteva aggirare dimostrando di aver bisogno di quella lettura per ragioni di lavoro. Poi il buon senso ebbe la meglio, ma una certa cautela era sempre raccomandata. Che cosa trovavi allora su quel giornale? Solo la propaganda dell'opposizione? Certo di propaganda ne trovavi tanta anche perché tutti la facevano. Però sull'Unità avevi la possibilità di leggere quel che altrove era ignorato, nascosto o mascherato. Non solo per la politica e la cronaca degli scandali. La cultura e il cinema in particolare erano materia di informazione e di riflessione continua. Oggi tutti si tolgono il cappello quando sentono i nomi di Rossellini, De Sica, Visconti. Ma in principio il "neorealismo" veniva considerato come un modo di mettere in cattiva luce l'Italia di fronte al mondo. E c'era pure, sotto la grana grossa della polemica (ricordo il periodo in cui era direttore Pietro Ingrao) una corrente calda di moralità che criticava il potere e le sue deviazioni. A volte le denunce non centravano il bersaglio, altre volte lo facevano saltare. Ma il potere temeva il confronto con l'opinione pubblica quando non aveva le carte in regola. Poi c'era la difesa strenua e rigorosa delle condizioni della democrazia nelle fabbriche e nella società, una battaglia comune con tutte le forze sociali e sindacali che

Segue a pag. 2

L'occasione mancata!

Nessun centrista alla festa dei D.S.

di Angela Virgili
Seg. Sez. D.S. Vetralla

Non si può certo dire che l'estate vetrallése abbia brillato di iniziative e festeggiamenti. La programmazione delle feste è stata di un livello che definire scadente è essere generosi.

L'unica festa riuscita è stata quella dei D.S. Di Vetralla: la 2° Festa de l'Unità. La festa è riuscita ed è riuscita alla grande, le persone hanno partecipato, hanno seguito le nostre iniziative, e devo dire con un pizzico di compiacimento che ci siamo anche divertiti. Il buonumore non ci è svanito nemmeno quando ci siamo resi conto che di tutti i segretari di partito, del centro e della sinistra, che avevamo invitato, abbiamo avuto il piacere di vedere solo i fratelli Mancini (P.R.C. e S.D.I.). Eppure li avevamo invitati proprio tutti!

Il 20 luglio, nella sezione D.S., avevamo avuto l'ennesimo incontro, sollecitato e voluto da noi, con i partiti del centro e della sinistra per verificare se ci sono le

condizioni, qui a Vetralla, per costruire per la prima volta una coalizione di centrosinistra, in quell'occasione avevo invitato "solennemente" alla Festa; Marini (P.P.I.), Sanetti (I Democratici), L. Mancini (S.D.I.), W. Mancini (P.R.C.), e portato personalmente in Comune un invito, a nome di tutta la sezione, anche al Sindaco, con il risultato che ho già detto. Peccato che sia andata così. La Festa poteva essere un'occasione per poter parlare e discutere insieme, viste anche le personalità che vi sono intervenute, un'occasione per cercare di portare il confronto politico di Vetralla a livelli, non dico più alti, ma sicuramente nelle sedi e nei luoghi che gli competono. Forse avevano altri impegni, cose più importanti da fare, anche se attenendoci nei semplici limiti del "galateo di Donna Letizia", un biglietto, una lettera, una telefonata, erano il minimo che una persona educata poteva fare,

sono convinta che in alcune occasioni la forma sia anche sostanza.

Riguardo alla riunione vi dico subito che ci siamo aggiornati per la metà di settembre, in quanto Marini ha detto che all'interno della Maggioranza era in corso un dibattito ed una verifica dal risultato dei quali dipendono le loro scelte future; riproporre di nuovo per le prossime elezioni amministrative la lista civica del Sindaco, oppure fare una scelta diversa!!! Forse, anzi senz'altro, non sono una volpe, del dire e del non dire ancora non ne ho fatto una scienza, ma una cosa credo di averla capita; a Marini delle volte i ruoli gli si confondono e sovrappongono, forse a causa dei tanti incarichi ed impegni che ha, infatti lo avevamo invitato come commissario del P.P.I., invece ha parlato come rappresentante della Maggioranza!

Ma voglio ritornare alla Festa de l'Unità e al buonumore che ci ha

dato, il giorno dell'inaugurazione sono venuti tutti i più alti rappresentanti della provincia del nostro partito: il segr. Prov. Mazzoli, il cons. reg. Parroncini, il senatore Capaldi, e fortemente voluta da parte nostra la presenza del responsabile nazionale per l'organizzazione del partito FRANCO PASSUELLO, che fa parte del direttivo nazionale dei D.S.

E' la prima volta che a Vetralla viene un dirigente nazionale, questo ci inorgoglisce perché evidentemente si pone una nuova attenzione alle nostre richieste e anche perché c'è una volontà di riallacciare quei rapporti un pò sfilacciati tra base e vertice.

Questi risultati ci danno la spinta a proseguire, ad impegnarci ancora di più, per dimostrare con i fatti, che l'unica cosa che ci sta a cuore è essere vicini ai più deboli, agli emarginati, ai discriminati, dicendo a voce alta che noi staremo sempre dalla parte degli uomini e non con le cose.

I'angolo "la 'n zitela": Sant'Ipolito se dimette!

Temp'arreto c'iva pensato la chiesa a scancellallo dal calendario de le sante perchè nu le piaciva el Papa d'allora. Tant'è vero che quel Papa lo fece strascinà fino a Vitralla do ce lassò el cragno. Mo pare che sant'Ipolito se vorrebbe riportà via quel pezzo ce capoccia e ha mannato a di che se dimette da protettore. Ve domannarete el perchè. Nu l'ete viste che feste che l'hanno fatto? So state tanto schifose, che più schifose nun se po! Nue, 'nvece, vorremmo che se dimettessero quelle che se so 'nventate 'ste feste. A cumincià da Santino, presidente "abusivo" de la Pro-Loce (povera-loce?), E finì da Vincenzo-Assessore a la "coltura", che se fa le feste sotto... casa. Poe le tocca a chiuda el teatro pe mancanza de spettatore (6 agosto: "Le beate" - 7 spettatore più le seje vote). Na cosa c'ha 'ncuriosito: la sfilata de la "BANDACCIA" (14 agosto) de Roncijone. Me so ditto: "la vanno a più de fóra; ce l'emo mejo 'n casa"! Nun sarà 'na bandaccia ma adè sempre 'na bella "formazione" che potiva sfilà pe Vitralla con 'n cartellone che diciva: "le feste l'emo

fatte nue!" E giù tutte a rida de Santino-Sandrino e Vincenzo su al Borgo. Poe, a rivenì giù a ririda de Vincenzo-Santino-Sandrino. Pe finì la risata giù al Capisotto co Sandrino-Vincenzo e Santino. Eppure nun ce voliva 'n gran chè pe fa le feste. Abbastava copià le manifeste de l'altre paese. Presempio quello de San Giuanne: "la Sagra della Pezzata". A Vitralla se potiva fà con "ingrediente" uneco; 'nvece de la pecora, procurasse 'n bel prezzo de legno da crognelo. Servire, doppo avece preso la 'mbiffatura, 'na "Pezzata" mal naso de Sandrino pe tutte le bucie ch'ha ditto sul Piano Regolatore. La seconda "Pezzata", tra cap'e collo ma Vincenzo pe falle abbassà la capoccia che la porta come 'n periscopio. La terza "Pezzata" se ne potrebbe fa a meno. Toccarebbe ma Santino pe stennello. Ma què s'adè steso da solo da quanno fa da scendiletto dell'Amministrazione. Purtroppo se consiglie nu le riccojeno mae. Anzi, le prime due, hanno rincarato la dose. So annate a Betlemme! Sandrino portava l'albero de l'umanità, tanto adè abituato a commatta col legno e con tutte le capoccie

ch'adà 'ntorno. Vincenzo, 'nvece, s'adè presentato sul sumaro (asinello). Ma quelle che sventolavano le palme, l'hanno sgamato e l'hanno ditto 'n coro: "tu nun see Gesù Cristo". Pare che allora se sie cambiato nome. Nun potiva di: "Sono in missione di pace... Piacere Guerra". Ma avvenno dato "lauta prebenda" ma lo scultore dell'albero (100 miglione? e oltre de solde nostre), s'adè presentato come Vincenzo Pantalone Conte di Manica Larga (fatanto nobiltà, conte a 5 palle). Doppo avè scorrazzato a Betlemme, el nostro (?) Sandrino ha (dice esso) dettato le regole pe la "Città sicura"; pe contrastà le latre a Vitralla. Ha ditto da metta le vetre che nun se sfonno; le grate ma le finestre pe allennasse a veda el sole a spicchie 'n caso de ferie a Mammagialla; casseforte e credenzone blindate dove "le pensionate al minimo" (più espote al furto) cianno da méttta: collane de diamante, catene d'oro de du étte all'una, bracciale da mezzo chilo e rotele de quatrine da cento miglione in sù. Poe, si annate in vacanza (sempre le

pensionate a 600 mila lire al mese) luntano: Bahamas, Seichelles, Madagascar, Hawaii (a capata), éte da tené le luce accese tutta la notte. E la bolletta chi la paga? Facile: Vincenzo Pantalone conte (a 5 palle) di Manica Larga. Nue ciavaressemo strumento più efficace. Vorressemo suggerì quanto segue: Primo: Scavà 'ntorno; 'ntorno a le case 'n fosso fónnno con tanto de ponte levatore. Secondo: Drent'al fosso, mettece: cocodrille, anaconde e piragna (pesce co le dente). Più l'ocche pe dà l'allarme. Terzo: In caso... d'attacco de latrone, (che a Vitralla campeno a lo stato "brado" e gniuno le chiappa), tocca a preparà l'oglio bollito su tutte le finestre. L'oglio ha da èssa rigorosamente extra-vergine pe valorizzà el prodotto locale. E con què émo fatto tombola! P.S. a proposito de tombola, cianno rimesso L. 15.000. La prossima volta, 'nvece che a Betlemme, annate a Gerusalemme a battà la capoccia melli al muro del pianto.

Super Breccolo

IL RACCONTO DELL'ESTATE "Viva Eurodisney"

di Libero D'Addario

Quest'anno ho deciso di non partire per una vacanza all'estero nel periodo a cavallo del Ferragosto e di sfruttare le agognate ferie per godermi un periodo di assoluto riposo a Vetralla. Ho sfruttato una non-partenza intelligente contro il volere di mia moglie e di mio figlio Luca di 9 anni che ha sognato Eurodisney tutto l'inverno e che, promosso con buoni risultati, ha presentato il conto già alla fine di giugno chiedendo una vacanza in Francia. Confesso che non è stato facile convincere entrambi del piacere che sarebbe derivato per tutti e tre dal godere la tranquillità e la bellezza del mio paese nella casa dei miei genitori che oramai frequento per pochi fine settimana e in tutta fretta a causa dei ritmi forsennati cui mi costringe l'attività che mi dà da vivere. Ci sono comunque riuscito e dopo anni ho passato di nuovo un lungo periodo nel paese in cui sono nato e in cui ho scoperto con amarezza, non nasce più nessuno: ossia nascono bambini, perché per fortuna qualcuno l'amore ancora lo fa, ma non nascono più qui; nascono ad Orte, a Tarquinia, chi ha la macchina diesel nasce a Terni, ma dalle carte d'identità il nome di Vetralla è sparito, Brutto segno. Con rammarico le otto nitide lettere che lo compongono non vengono più stampate neanche sulle guide turistiche

Segue in ultima pagina

Centrosinistra saremo piu chiari

E' evidente che tutto ciò che Città Nuova ha detto in questi tre anni, a proposito del Centrosinistra, non è stato detto con sufficiente chiarezza, oppure qualcuno sta facendo finta di non capire. Sembra, infatti, che ogni volta che si tocca l'argomento, c'è sempre qualcuno che, tralasciando bellamente il senso dei contenuti, si sofferma soltanto sugli aspetti polemici ed etichetta l'intero ragionamento come "la solita provocazione". In alcuni casi, è inutile negarlo, i nostri toni sono andati, come dire, "un po' sopra le righe" ma è certo che non può bastare questo a giustificare il sistematico rigetto di tutte le analisi e le proposte politiche che sono state via via lanciate. Ogni volta che abbiamo provato a proporre un dibattito politico, siamo stati tacciati di essere provocatori. Vediamo, allora, di chiarirci meglio; proviamo ad evitare toni polemici e/o provocazioni. Vediamo se, a parlar chiaro, ci sarà qualcuno che si degnerà di capire il rischio che il centrosinistra, tutto, sta seriamente correndo, a Vetralla. La destra, nel nostro Comune, è forte e potrebbe avere i numeri necessari ad aggiudicarsi le prossime elezioni, scalzando Vetrallainsieme ed impedendo ogni possibilità di rinnovamento. Esiste, però, un potenziale Centrosinistra che, almeno in teoria, ha numeri e persone che possono vincere le elezioni ed amministrare bene. Parliamo di un Centrosinistra teorico, perché una delle sue componenti è maggioranza, mentre le altre sono all'opposizione. Maggioranza e opposizione stanno svolgendo il compito affidato loro dagli elettori nei modi che ognuna di esse ritiene il migliore. Non è questa la sede per giudicare se l'una o l'altra potrebbero fare meglio. Ciò che, invece, è da mettere in chiaro è che questa logica divisione dei ruoli non deve precludere la possibilità di parlare di politica

e, soprattutto, di ipotizzare scenari futuri. Il fatto che i ruoli, in questa fase, siano diversi, non può essere la pregiudiziale che impedisce al Centrosinistra vetrallense di valutare se esistono i presupposti per costituire una coalizione che abbia fondate speranze di vincere le prossime elezioni. Così come è illogico che una pregiudiziale, sempre ammesso che ce ne debba essere necessariamente una, debba essere posta sui nomi. Esistono, come già detto, personalità di assoluto valore che garantiscono la possibilità di costituire un gruppo capace di vincere ma, soprattutto, di amministrare bene. Il primo passo da fare dovrebbe essere sedersi intorno ad un tavolo e valutare obiettivi e strategie comuni, obiettivi che dovrebbero assumere, in breve la veste del vero e proprio programma elettorale, impegnativo per l'intera coalizione. Una volta che dovesse scaturire questa unità di intenti, si dovrebbe passare alle proposte in ordine ai candidati alle varie cariche e, verosimilmente, non dovrebbero sorgere grosse difficoltà nell'individuare il candidato sindaco, la giunta e l'intera lista. Certo è che, se continuerà il balletto delle pregiudiziali e dei veti incrociati sui nomi, la cosa rischia di farsi molto più complicata e la destra, prevedibilmente, avrà gioco facile ad impadronirsi del Comune. Questo è quanto si può ragionevolmente ipotizzare per lo scenario futuro in seno all'area di Centro-sinistra. Stavolta non esiste l'alibi di presunte provocazioni o toni polemici che possa giustificare l'archiviazione di queste proposte. Se neppure adesso arriveranno valutazioni ed eventuali contro proposte, allora sarà il segno che è proprio l'interesse a mancare, e allora...

Città Nuova

Pro loco... " Chi era costei?" Una attuale gestione tutta fuorilegge

A cura della redazione de L'Altra Vetralla

Vogliamo proporre ai nostri lettori l'interrogativo manzoniano, per verificare se le nostre considerazioni trovano riscontro nelle idee che può essersi fatta quella parte di concittadini attenta non solo alle apparenze ma anche alle motivazioni degli eventi della vita pubblica vetrallense.

Sappiamo tutti che l'organismo delle pro - loco ha carattere istituzionale, cioè possiede una veste giuridica ed è collegato con le amministrazioni locali dai vincoli caratteristici di ogni ente pubblico. Quello che, però, sfugge di norma a quanti non abbiano avuto contatti diretti con tali realtà è che l'essere "collegati" non significa essere "dipendenti" dalle strategie di chi "comanda", come, invece avviene spudoratamente a Vetralla. Per far comprendere perché simili affermazioni non sono esagerate o dettate da faziosità, occorre citare brevemente quanto successo negli ultimi anni, per poi denunciare quanto sta avvenendo ultimamente in maniera tale da giustificare i toni accesi di questo articolo.

Prima delle ultime elezioni amministrative il Consiglio direttivo era composto da dieci persone di estrazione politica non ancora emersa, come dopo le votazioni. La loro opera (naturalmente volontaria e improntata all'unico scopo di mettere a disposizione della Comunità vetrallense le competenze o l'entusiasmo organizzativo personale) riuscì a realizzare o a dare impulso ai programmi del precedente Consiglio (dimissionario) e a elaborarne altre, tipo "Fiori alla finestra e cene in cantina", della cui validità sta ai Vetrallensi giudicare, o i meno noti, ma forse ancora più importanti, contatti con le pro - loco dei Paesi vicini o di Città turistiche

per l'inserimento di Vetralla negli itinerari (e nei contributi!!) del Giubileo. La scadenza del mandato del Consiglio coincise, però, con il periodo post - elettorale e , giocando ormai a "carte scoperte", il nuovo Presidente (Paola Ovidi), non allineato, fu ufficialmente dichiarato indesiderato, in barba alle più elementari regole della democrazia! Essere indesiderati dal Potere a Vetralla mette in atto sottili strategie di logoramento, così ostinate quanto puntuali e convincenti risultano quelle attuate per compensare gli "affiliati"!!!!. Ogni occasione di inevitabile contatto con l'Amministrazione comunale sembrava diventata un momento di espiazione, con ostacoli cosiddetti burocratici e difficoltà improvvisamente emerse anche su percorsi in precedenza risultati semplici, a cominciare dal problema dei contributi, non più disponibili perché riservati all'Assessorato alla cultura, per finire con la negazione del ruolo pubblico della Pro - loco, surclassata dal neonato "ufficio turistico" comunale, di ben diversa identificazione politica e alla ricerca di identità istituzionale.

Così, non per cedimento, ma per evitare che simili atteggiamenti si ripercuotessero su quanto faticosamente costruito, il Presidente eletto si dimise. Il Presidente di surroga risultò Santino De Rinaldis, che evidentemente sa di avere tutte le "vie" in discesa, dal momento che , gradualmente, ha ritenuto di non avere più bisogno delle deliberazioni del Consiglio della Pro loco, riunito solo sporadicamente e a fatti già decisi, se non addirittura avvenuti. Molti dei Consiglieri si sono dimessi (e quindi manca il previsto numero non solo legale, ma anche morale). Altri continuano a occupare tale ruolo senza aver

mai partecipato ad alcuna riunione (ma non vengono dichiarati decaduti come previsto). L'assemblea almeno annuale dei Soci, obbligatoria per Statuto, non è stata mai riunita. Le manifestazioni si organizzano chiamando a raccolta "amici" fidati o facendo leva sull'amore per il proprio Paese di gruppi organizzati di Cittadini, ai quali, però, poi si chiede di cedere "i diritti d'autore" delle proprie gratuite iniziative a beneficio di quegli operatori comunali a tal scopo assunti e retribuiti. Sulla validità culturale e ricreativa delle recenti attività programmate per la "stagione" estiva vetrallense, quella che anche nei Centri più piccoli e sperduti ha visto un fiorire di idee e di richiami di consistente spessore, prelude anche di possibili futuri sviluppi turistici sulla scia dell'anno giubilare, stendiamo un velo pietoso e rimandiamo agli altri due articoli pubblicati su questo stesso numero. A questo punto viene conseguenziale chiedersi perché mai i Soci vetrallensi non si considerino quantomeno offesi da un tipo di gestione che nulla ha a che vedere con un'Associazione, e perché gli Enti preposti per legge al controllo dell'operato delle varie Pro - loco non abbiano ancora ravvisato estremi di illegalità in quanto sta avvenendo nella nostra Città. Si vogliono tenere per forza a galla relitti privi di valore, aspettando che nella prossima tornata elettorale si spacci pan per focaccia? Si vuol fingere di fidarsi di pseudo - bilanci morali ufficiali, in barba a quello che agli occhi di tutti risulta lampante? L'interrogativo è aperto: chiunque può cercare le fonti di informazione più imparziali per convincersi se siamo noi i faziosi o se da qualche parte ci si appella al solito "buonismo" popolare per coprire le solite magagne!!!

MARELLA



Calmanti

Abbigliamento - Tessuti



VETRALLA (VT)

P.zza della Rocca - TEL. 0761- 477215

UOMOLEBOLE

ELENA MIRO'

dalla prima: editoriale
Domenico Rosati

contrastavano i tentativi di "spostare a destra l'asse politico del paese", come dicevamo in tanti. E c'era infine la linea di politica economica. Saranno forse state astratte le dissertazioni sul "nuovo modello di sviluppo", ma è un fatto che ogni giorno, su ogni scelta decisiva in materia di investimenti, loro dislocazione, finalizzazione all'occupazione o alla tutela sociale o al mezzogiorno, dall'Unità ricevevi un impulso, uno stimolo, una provocazione: ti costringeva a pensare, a misurarti con un punto di vista che potevi anche respingere, ma prima dovevi discutere. Non c'erano, è vero, le quotazioni di borsa. Per quelle, chi voleva comprava "Il Sole" o "24 ore" che non si erano ancora unificati. Quel che avvertivi, ad ogni modo, era l'esistenza di una linea di proposte non coincidente con quella delle forze economiche dominanti e delle loro espressioni politiche. Nostalgia di tutto questo? Guai a cedere alla regressione

nostalgica. E tuttavia si deve convenire sul fatto che gradualmente quel giornale è stato considerato dai suoi destinatari, prima i lettori generici poi i militanti, una entità non più indispensabile per la coltivazione della politica. Gli addetti ai lavori, in numero sempre minore, non bastavano più a sostenerne i costi. Di qui la crisi, le ristrutturazioni, la chiusura ed anche, per non chiudere in malo modo, la speranza della resurrezione. Ma sapendo che un giornale è vitale se svolge una funzione riconosciuta; e che in politica il riconoscimento avviene non sulle somiglianze ma sulle differenze. E siccome nelle piazze politiche attuali ed allo stesso "pensiero unico" non è difficile, se si vuole, far emergere qualche differenza sostanziale rispetto alle mode prevalenti, se ne può trarre un motivo di fiducia. Dice: prima del giornale occorre una politica. Ed è vero. Ma un giornale intelligente che lavori sulle differenze può aiutare a trovarla.

L'ALTRA VETRALLA

Periodico di idee progetti e dibattiti sulla realtà vetrallense

Distribuzione gratuita

Direttore responsabile:
Domenico Rosati

Redazione
Daniele Camilli, Paola Ovidi
Angela Virgili.

Editore: Davide Ghaleb
via Roma, 4 - 01019 Vetralla (VT)
Tel. 0761- 461794 Fax 460811
www.ghaleb.com
email: dghaleb@tin.it

Direzione e Redazione
Via Roma, 4 - 01019 Vetralla.

Stampa
Tecnostampa SRL (Sutri)

Autorizzazione Tribunale di Viterbo n. 464 del 30 dicembre 1998.

Diritti di autore SIAE
Posizione N. 125376

ALLA REDAZIONE DE "L'ALTRA VETRALLA" ED ALLA LISTA CIVICA "CITTA' NUOVA"

Vi invio per vostra opportuna conoscenza il testo di quanto da me reso pubblico attraverso l'affissione di manifesti murale per le vie della città.

In aggiunta vorrei se possibile un chiarimento sull'appalto della nettezza urbana svolto dalla ditta Manutencoop di Bologna:

Forse mi sono distratto, ma finché l'appalto doveva essere assegnato ho visto l'impegno di Città Nuova affinché tutto si svolgesse secondo la legge e nell'interesse della cittadinanza. Appena "vinto" dalla Manutencoop mi pare che tutto si sia fermato. Eppure come, certamente sapete, l'appalto è stato sospeso dal T.A.R. e la Manutencoop è ora affidataria provvisoria, non svolge i servizi

Il Gruppo Consigliare "Città Nuova" risponde attraverso Walter Mancini.

L'appalto della nettezza urbana, in tutte le sue fasi, è stato seguito con molta attenzione dal sottoscritto per due motivi principali. Il primo riguarda l'entità della cifra relativa al servizio che ammonta a 850 milioni di lire annui, per un totale di oltre 4 miliardi nell'arco dei cinque anni. Il secondo motivo è dato dal decreto legislativo del Ministro Ronchi (decreto molto ambiguo che se da un lato incentiva il riciclaggio, dall'altro permette la costruzione di inceneritori che rappresentano la politica opposta e contraria al riciclaggio dei rifiuti) che impone ai Comuni di raggiungere il 35% di riciclaggio dei rifiuti entro il 2002. Il Comune di Vetralla ricicla appena il 2% dei rifiuti solidi urbani. E' evidente che la strada fin qui seguita dalla Giunta Aquilani, cioè quella delle campane e delle isole ecologiche, è fallimentare. Su questo, comunque, ci ritornerò magari più avanti nel corso della mia risposta che spero sia soddisfacente. L'esponente radicale ci scrive che manca ovunque il contenitore per l'alluminio e che le campane per la raccolta differenziata sono del tutto insufficienti. E' vero, in alcuni punti molto abitati non esistono proprio; su questo voglio portare a conoscenza i nostri lettori di un particolare non secondario, cioè che davanti alla discarica (zona artigianale La Botte), loro la chiamano "isola ecologica", ci sono ammassati almeno 50 contenitori per la raccolta differenziata. Il perché questi non vengano distribuiti in modo razionale sul territorio comunale non è dato saperlo. L'art. 10 del capitolato d'appalto parla di modalità di svolgimento

del capitolato: lavaggio cassonetti, raccolta differenziata dei rifiuti riciclabili, manca il raccogliatore per l'alluminio.

Dei miei amici di Viterbo, dove la Manutencoop ha anche lì l'appalto dei servizi connessi alla nettezza urbana, mi dicono che anche lì la situazione è pressoché identica ed anche lì tutti zitti: i democristiani che amministrano e che ora si fanno chiamare Polo zitti perché hanno paura che un eventuale serie di rilievi possa essere etichettata come un attacco politico ad una ditta aderente alla Lega delle Cooperative, quelli dell'opposizione zitti perché non sta bene parlare male degli amici (o compagni).

Non è che a Vetralla sta succedendo la stessa cosa anche qui a danno di tutti i cittadini

Luciano Segatori

del servizio tramite raccolta differenziata porta a porta, nel centro storico e presso le utenze artigianali, industriali e commerciali. Di questo nulla si fa. Come ben saprai, caro Luciano, sono oltre due anni che il gruppo consiliare di Città Nuova, il PRC e i DS di Vetralla hanno presentato una proposta in Comune per la raccolta differenziata porta a porta finalizzata al riciclaggio, anche tale proposta è rimasta lettera morta. Su questo tema, il riciclaggio dei rifiuti, si scontrano due concezioni diverse della politica, ma anche della società, tra chi come noi considera il rifiuto una risorsa da riutilizzare e chi come l'Amministrazione lo considera come un residuo inutilizzabile, quindi da depositare in discarica (con elevati costi economici) o ancor peggio da bruciare (con elevati costi ambientali e per la salute dei cittadini.). Altrimenti non si spiega perché quando vengono svuotate le varie campane i rifiuti vengono tutti ammassati di nuovo in un unico cassone del camion.

Accetto la provocazione, perché di ciò si tratta, concludo dicendo che a Vetralla non esiste, come tu ben sai, alcun tipo di consociativismo tra "noi" e "loro". Comunque se ti appassionano questioni di sintonia tra maggioranza e opposizione ti invito a rivedere alcuni atti dei consigli comunali scorsi (Piano Regolatore Generale, acquisizione area del cimitero, convenzione per il sistema integrato pubblico privato area Scuderi) ti accorgevi che in realtà, chi supporta il sindaco-manager è il Polo della Libertà, con il quale tu hai concorso alle ultime elezioni comunali.

Cordiali saluti.

IL POPOLO SI CHIEDE...

• Perché alcuni dei nostri consiglieri comunali hanno il diritto di parcheggiare la propria auto dove meglio credono, inclusi doppia fila e divieto di sosta e, se lo facciamo noi, i vigili ci multano? Bisogna farsi eleggere, per fare il proprio comodo senza prendere multe?

• Perché un ex assessore, di recente passato a "Forza Italia", può, oltre a quanto sopra, circolare anche in senso vietato e le vigilesse, invece di multarlo, ci scherzano su? Cosa c'è di comico nell'arroganza di chi se ne frega delle regole?

• Perché due medici di Cura (marito e moglie), esponenti di spicco della "Fiamma Tricolore", possono impunemente parcheggiare sul marciapiede davanti casa o subito in prossimità di un incrocio (con evidente intralcio della circolazione) e nessuno si degnava di farli smettere? Stiamo preparando alleanze per le prossime elezioni?

• Perché la mattina, quando faccio una lunga passeggiata, vedo che moltissima gente, che non ha un pozzo, inaffia orti e giardini e, quando torno a casa, non c'è acqua a sufficienza per fare una doccia? E' troppo chiedere che i vigili, ogni tanto, facciano un giro?

• Perché, quando passo vicino ai cassonetti appena svuotati, avverto un odore nauseabondo,

Sono uno studente vetrallense a cui capita spesso di leggere insieme ad altri amici il vostro giornale. Troviamo che oltre a trattare argomenti che interessano la vita del nostro paese e quindi di interesse pubblico, esso offre l'opportunità di dare spazio e voce a quanti, come noi, sono del tutto ignorati dall'Amministrazione Comunale.

Non ci occupiamo attivamente di politica, nel senso che non conosciamo i vari personaggi e le logiche che li guidano nel fare quelle scelte che poi inevitabilmente ricadono sulla qualità della nostra vita, ma di certo queste logiche non sono al servizio della gente. Potremmo vivere in un posto migliore, se le potenzialità che il nostro paese offre fossero sfruttate per il bene di chi vi abita ed i soldi che il Comune spende per tante cose del tutto inutili fossero spesi per attivare e migliorare servizi utili, questo non accade al contrario. Non si creano quei posti di lavoro che le risorse del nostro territorio potrebbero facilmente offrire, c'è un costante peggioramento dei servizi sanitari (guai al malcapitato che ha la sfortuna di capitare nel "pronto soccorso" di Vetralla!), non ci sono spazi per i

come se non fossero stati lavati da qualche mese? Siamo sicuri che sia normale e che tutti stiano facendo il proprio dovere?

• Perché alcune strade secondarie, traverse della Cassia, vengono scambiate per piste sulle quali lanciare "a palla" macchine e moto, mettendo a rischio la vita della gente e nessuno si preoccupa di far cessare questa moda? E' necessario che ci scappi il morto perché qualcuno prenda provvedimenti?

• Perché alcuni cittadini vetrallensi possono circolare liberamente in auto dentro la Villa Comunale e altri, invece, no? Bisogna diventare presidenti della Pro-LoCo, per essere autorizzati a farlo?

• Perché nel locale di proprietà di un ex assessore, di recente passato a "Forza Italia", si può tenere la musica ad un livello di volume tale da rendere impossibile il riposo ai vicini fino a tarda notte e nessuno si preoccupa di farlo smettere? Le ripetute lamentele dei cittadini esasperati non meriterebbero un po' più di attenzione?

• L'educazione è un po' come il coraggio di Don Abbondio che uno, se non ce l'ha "non se lo può dare". Ma il rispetto delle regole, se non scaturisce dall'educazione, può essere imposto da chi ne ha il dovere.

Il Villano

giovani dove poterci incontrare e discutere dei nostri problemi. Uno di questi spazi potrebbe essere la Biblioteca Comunale che dovrebbe essere anche un centro di attività culturali aperta soprattutto ai giovani! Abbiamo invece constatato che da qualche tempo, oltre che uno scadimento della qualità del servizio, essa senza preavviso e con notevole frequenza resta proprio chiusa. Molte volte, anche venendo da fuori, ci siamo imbattuti in un laconico e minuscolo cartello che diceva che era chiusa. Non conosciamo l'Assessore alla Cultura, ma certo guardando i risultati della sua "politica" vorremmo sapere dove finiscono i soldi che, pure di certo l'Amministrazione Comunale avrà affidato alla sua gestione? Forse tutti ingoiati in Sagre Gastronomiche e Festival Canori? Non speriamo certo in una risposta da parte sua, ma almeno speriamo di avere l'opportunità attraverso il vostro giornale di esprimere il nostro malcontento per come veniamo "amministrati". Ringraziamo fin d'ora se ci offrirete anche per il futuro la possibilità di far sentire anche la nostra voce.

Un gruppo di ragazzi di Cura e Vetralla

Arrivati alla frutta!

Continuo, malgrado un certo disagio essendo l'editore di questo giornale, a scrivere denunciando ancora una volta l'incapacità di amministrare un patrimonio comune come quello della cultura, e soprattutto la carenza di organizzazione da parte delle persone preposte. Vengo immediatamente al dunque: come tutte le città, paesi e frazioni, l'estate, e quindi il suo mese per eccellenza agosto, è sempre stata caratterizzata da manifestazioni culturali, sportive, o gastronomiche che attraverso il puro intrattenimento siano anche uno specchio della politica culturale e delle tradizioni locali.

Il Comune di Vetralla, L'Assessorato alla Cultura, la ProLoCo, l'Ufficio Turistico (tutti insieme appassionatamente) organizzando i festeggiamenti del Santo Patrono sono riusciti a partorire un capolavoro dell'ovvio e dell'assurdo.

Il programma, escluso naturalmente le Sante Messe, è stato a base di gare di briscola, partite di tennis e pallavolo, mostre di pittura di artisti locali e programmazioni teatrali e cinematografiche; attività che potrebbe organizzare qualsiasi comitato o organizzazione privata.

La prima nota dolente è stata la programmazione di uno spettacolo teatrale in contemporanea alla Festa dell'Unità (peraltro già programmata da tempo) che si svolgeva a poche decine di metri, con il risultato della quasi immediata interruzione della commedia, con non so quali negativi commenti e pensieri da parte degli artisti ignari delle carenze organizzative.

Altra delusione è stato il cosiddetto decentramento culturale. Essendo già poco assortite le varie iniziative, la loro dispersione nelle frazioni ha fatto dirottare turisti e forestieri su altri paesi a noi vicini.

Poi c'è stata la beffa del torneo di beach-volley che non si è svolto per mancanza di sabbia. Infine uno sgarbo ai danni dell'Associazione "Vetralla Città d'arte": la conferenza tenutasi presso la Parrocchia di S. Filippo e Giacomo che ha visto la presenza di un centinaio di persone tra cui Professori Universitari, Architetti, personale docente e laureandi, non è stata inserita sul manifesto ufficiale dei festeggiamenti, perché doveva essere redatta una specifica domanda all'Ufficio Turistico, o alla Pro-LoCo o all'Assessorato alla Cultura o al Comune. Credo che sia la prima volta che si richieda una tale autorizzazione ad una associazione o comitato che tra l'altro mette a disposizione gratuitamente un servizio qualificato di conoscenza del Territorio. Forse Vetralla Città d'Arte non è affiliata ai seguaci degli Amministratori?

Ad ogni modo, se per organizzare un tale programma (ahimè! Di un tono abbastanza modesto) avete combinato tali disguidi immagino come sia stato possibile amministrare cose di ben altra importanza fino ad oggi. Perdonatemi, ma si è proprio arrivati alla frutta!

Davide Ghaleb Editore

Le promesse "non mantenute" della giunta Vetrallainsieme

DOSSIER 1 SANITA'

"...Completare il nuovo ospedale. Alcune delle proposte sono già operative, è ormai funzionale il distretto Sanitario presso i locali dell'ex FNCA, con il centro di riabilitazione cardiologia, con il centro di primo soccorso e con il poliambulatorio specialistico [...] E' in corso di appalto il primo stralcio finanziato per lire 2.300.000.000 che prevede il primo soccorso, i primi 30 posti letto, la radiologia ed una serie di servizi connessi. Il secondo stralcio è di

7.000.000.000 che eleva i posti letto ad 80 unità, per arrivare al completamento dimensionato per 150 posti letto."

Sandrino Aquilani
Il Programma
27 Marzo 1997

La storia è poi andata (ma già si sapeva) in maniera ben diversa.

Nonostante che il sindaco Aquilani non abbia avuto pudore nel fotografare il "nuovo ospedale" le tappe sono state queste:

1-Inizio '97 trasloco lampo della SAUB presso l'ex

FNCA per l'inaugurazione elettorale;
2-Apertura di un cantiere a "conduzione familiare" per tappare le falle (allagamenti ripetuti, mancanza di riscaldamento ecc...);

3-Inizio lavori e blocco lavori per contenzioso con la ditta per ben due volte;

4- vendita del complesso all'INAIL e storno dei soldi sull'asfalto negando ai vetrallensi (per ora) la possibilità di avere un Ospedale di Comunità'

5-Oggi 5 Agosto 2000 i lavori sono bloccati, il distretto è sempre più deficitario, si è perso il laboratorio analisi, la radiologia è a "mezzo servizio", i disservizi sono sempre maggiori per gli "utenti".

Traete voi un bilancio della situazione sanitaria a Vetralla e purtroppo traetelo sulla vostra pelle.

**LA SANITÀ È STATA
SVENDUTA PER
ASFALTARE LA
PROSSIMA CAMPAGNA
ELETTORALE**

UNA QUESTIONE PRIVATA... 1807 - 1999

Appunti per una storia politico-amministrativa della Chiesa di S. Maria in Forcassi



La chiesa e le terre di Forcassi venivano cedute, secondo quanto disposto dall'atto di donazione del 18 novembre 1981, firmato dinanzi al notaio dott. Luigi Fasani, da Mario Patrizi al nipote Giampiero (Arch. di St. VT, Repertorio n. 2315, Raccolta n. 784); essendo, però, ancora minorenni, i beni così ottenuti venivano amministrati dai genitori dello stesso, Piero Patrizi e Rosa Maria Manfredi, che, in quanto tali e secondo quanto disposto dall'autorizzazione concessa con sentenza, emessa il 10 novembre dello stesso anno, dal Giudice Tutelare di Viterbo, ne avrebbero goduto l'usufrutto legale fino al compimento della maggiore età da parte del proprietario de iure. Si apriva così per la chiesa di S. Maria una fase molto importante sia dal punto di vista politico-amministrativo che dal punto di vista scientifico. Infatti la stessa veniva finalmente posta al centro dell'attenzione non solo politica, ma anche scientifica con l'avvio di numerosi studi riguardanti la sua struttura architettonica e i suoi affreschi. Questo accresciuto interesse determinava oltretutto la volontà di iniziare un serio ed efficace intervento di restauro dell'intero edificio. Purtroppo, come vedremo, nonostante l'enorme interesse, anche da parte di enti di

notevole prestigio, l'occasione veniva nuovamente perduta con enorme danno per la chiesa la quale, improvvisamente salita agli onori delle cronache, subiva anche numerosi furti che la privavano della totalità degli elementi presenti sulla facciata e di alcuni affreschi, irrimediabilmente danneggiati da "mani inesperte". A tutto questo, bisogna poi aggiungere il crollo del tetto, verificatosi negli ultimi dieci anni, e di parti considerevoli di pavimentazione, nonché l'inspiegabile scomparsa di due dei tre altari presenti nell'aula della chiesa. Dopo questa breve parentesi, torniamo alla ricostruzione dei fatti che seguivano alla donazione del 1981.

Il 15 gennaio del 1987 la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Lazio dava, tramite il Soprintendente Arch. Gianfranco Ruggieri, il proprio assenso alla richiesta, avanzata dall'Istituto Centrale per il Restauro di Roma, di distacco gratuito degli affreschi contenuti nella chiesa. Ma nonostante ciò, la domanda di distacco, così come l'assenso da parte della Soprintendenza, cadevano nel vuoto. Restava senza risposta anche l'intimazione, formulata sempre dalla Soprintendenza (Sopr. Arch. G.

Ruggieri) e indirizzata al dott. Mario Patrizi in data 28 gennaio 1988 (Prot. N. 838), con la quale si invitava il proprietario della chiesa di Forcassi, ricordandogli gli obblighi derivatigli dalla legge 1089/39, ad eseguire immediatamente tutti i lavori necessari ad assicurare la conservazione del monumento ridotto in uno stato di pericoloso degrado.

Ancora una volta la chiesa di Foro Cassio non subiva alcun intervento di restauro, giungendo in questo stato sino al 1992, quando il sig. Domenico Carloni formulava, presso la Stazione dei Carabinieri di Vetralla, una prima denuncia riguardante il danneggiamento dell'affresco della Madonna in Trono con Bambino posto sopra l'altare di destra. Il sig. Carloni sottolineava inoltre che l'affresco danneggiato risultava ancora intatto nell'agosto del 1991 e che altri dipinti rischiavano di andare incontro alla stessa sorte a causa dell'acqua piovana che filtrava dalle fessure del tetto, anch'esso fatiscente. La denuncia di Domenico Carloni sembrava aver provocato alcune conseguenze, tant'è vero che, come risulta da una lettera dell'aprile del 1993 inviata dal Dirigente del Centro di Catalogazione dei Beni Culturali, dott. Giorgio Magnani, al Presidente della Giunta della Provincia di Viterbo, dott. Rosato Rosati, e all'Assessore alla Pubblica Istruzione, dott. Camillo Fiaschetti, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Vetralla aveva richiesto (Prot. N. 1402 del 16-02-1993) il sostegno dell'Amministrazione Provinciale per promuovere il recupero e la valorizzazione della chiesa di S. Maria. In seguito a tale richiesta, il Centro di Catalogazione della Provincia di Viterbo inviava in situ una delegazione, composta dal dott. Fulvio Ricci e dal dott. Luciano Santella, che, tramite lettera, faceva notare ai Carabinieri di Vetralla, ai Carabinieri della Tutela del Patrimonio Artistico, alla

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici, alla Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici, al Sindaco del Comune di Vetralla e al sig. Giampiero Patrizi, che era necessario un immediato intervento di restauro, poiché l'edificio versava in una situazione di grave degrado. Il sig. Domenico Carloni, con grande coraggio ed ammirevole senso civico, presentava comunque, in data 10 giugno 1993, un nuovo, dettagliatissimo esposto-denuncia alla Procura e alla Prefettura di Viterbo, ai Carabinieri, (e p.c.) alla Soprintendenza, al Sindaco di Vetralla e ai Cavalieri di Malta, richiedendo indagini più approfondite, volte a stabilire anche le responsabilità oggettive e soggettive che avevano determinato lo stato di estrema fatiscenza.

Della chiesa di Forcassi, cioè di "un bene storico-artistico della nazione" che, in quanto tale, avrebbe dovuto essere tutelato dai suoi proprietari, secondo quanto disposto dalla legge 1089/39. La denuncia veniva però archiviata con apposito decreto del Giudice per le Indagini Preliminari, dott. Francesco Sicilia, il 28 giugno 1993. Tuttavia le reazioni al gesto del sig. Carloni erano piuttosto considerevoli. La prima in ordine di tempo era quella di Piero Patrizi che si recava, il 3 luglio del 1993, presso la Stazione dei Carabinieri di Vetralla per sottolineare come la sua famiglia avesse pienamente adempiuto agli obblighi derivatigli dalla legge. Successivamente, il 17 agosto 1993 (Prot. 5446), pure il Sindaco di Vetralla, Sandrino Aquilani, faceva notare al Prefetto di Viterbo, dott. Mario Moscatelli, come l'amministrazione di Vetralla e lui personalmente si fossero più volte interessati al recupero della chiesa di Forcassi a partire già dal lontano 1990, facendo poi successivamente includere la stessa nell'ambito del progetto CEE "Via Francigena, una strada per l'Europa". La stessa Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali (Soprintendente Gianfranco Ruggieri) si

impegnava ad attivare le procedure richieste dalla legge 1089 del 1939 al fine di assicurare la conservazione della chiesa, invitando pertanto il Sindaco di Vetralla a far eseguire tutte le opere di pronto intervento necessarie per salvaguardare il monumento e l'incolumità pubblica e privata (prot. N. 14802). Si mostravano interessate al recupero della chiesa anche l'Università della Tuscia e l'Università degli Studi di Treviri (Germania). Inoltre i Carabinieri del Reparto Operativo Tutela Patrimonio Artistico effettuavano l'8 settembre 1993 un sopralluogo presso l'edificio, "congelando" con delle fotografie lo stato della chiesa e rilevando come la stessa fosse stata trovata in completo stato di abbandono e senza alcun tipo di protezione; i Carabinieri concludevano il loro rapporto evidenziando come il proprietario della chiesa, un tempo favorevole, avesse abbandonato l'ipotesi, a causa di circostanze del tutto sconosciute, di cedere l'intero edificio a titolo gratuito. Come se non bastasse interveniva lo stesso Sovrano Militare Ordine di Malta il quale, in seguito alla votazione espressa nel corso di un'apposita Seduta Consigliare, decretava (Decreto n. 10983) che la chiesa di S. Maria non faceva più parte delle proprietà dell'Ordine dal 1871. Pertanto il bene poteva essere considerato di proprietà della famiglia Patrizi, erede della famiglia Carosi che era entrata in possesso del medesimo per intervenuta usucapione. Si decretava anche che i Cavalieri di Malta non si sarebbero opposti alla cessione gratuita della chiesa al Comune di Vetralla da parte del sig. Giampiero Patrizi. Avevano così inizio le vicende che nel luglio del 1999 avrebbero condotto alla donazione della chiesa di Forcassi al Comune di Vetralla e all'acquisto da parte di quest'ultimo delle terre adiacenti alla stessa.

V continua
Daniele Camilli

dalla prima

IL RACCONTO DELL'ESTATE "Viva Eurodisney"

di Libero D'Addario

Alla Provincia di Viterbo: ho avuto sottomano un piccolo ma grazioso e ben illustrato dépliant realizzato dall'Ente Provinciale per il Turismo appositamente per il Giubileo in cui, tradotto in quattro lingue, si proponeva un itinerario cultu-gastro-reli della nostra zona. L'ho sfogliato più di una volta, convinto che la Chiesa di S. Francesco, Foro Cassio o quel che ne resta, i tozzetti, la nociata o i concerti di Pasqua meritassero una menzione e invece incredulo non ho trovato niente. Niente! Mia moglie ha storto la bocca, ma lei è di Roma e possiede i cromosomi antichi dello snobismo patrizio che faceva considerare tutti quelli che risiedevano fuori dall'Urbe dei solcatori di campi e le loro dimore dei tuguri in legno e

fango. Anche per questo ho usato tutta la mia esperienza di venditore per convincerla: ti stupirai nello scoprire quanto è bello il mio paese e che qualità della vita e che educazione i suoi abitanti, che ospitalità! Oggi ho capito di aver clamorosamente fallito.

Siamo passati, di ritorno da un lungo pomeriggio al Lago di Vico, dentro una Cura di Vetralla illuminata come Las Vegas in cui la gente cammina in gruppo per non essere travolta dalle frecce che transitano sulla Statale Cassia ma almeno cammina, cioè esce di casa e socializza, e siamo entrati in una Vetralla buia come un ripostiglio in cui poche figure si affrettavano verso casa per la cena. E proprio in quel momento che mia moglie ha pronunciato la sua terribile sentenza: - Certo che Cura è cento (sottolineo cento!) volte meglio di Vetralla! - Non ho saputo risponderle subito, toccato in un punto vitale e privato della forza di contro-

battere. Avrei preferito la confessione di un tradimento. Voi avreste di certo risposto che la frase della mia dolce metà è superficiale, che in fondo non è così, che Vetralla e la sua frazione sono due entità che si completano a vicenda, che Cura è più "viva" perché tutto è più visibile, che Vetralla ha meno attività ma più storia: è tutto condivisibile ma non è la realtà. Nei giorni successivi, gli ultimi della mia (pardon! nostra) villeggiatura ho tratto le conclusioni di una riflessione cominciata quella notte stessa. Vetralla non solo non fa più vedere la sua luce ai neonati o ai turisti in transito: Vetralla non c'è più! O meglio, la Vetralla che ricordo io, non di un secolo fa ma al più di una decade fa, è sparita sotto i nostri occhi senza che ce ne accorgessimo, piano piano, pezzo dopo pezzo, sampietrino dopo sampietrino, fregio dopo fregio, negozio dopo negozio, tradizione dopo tradizione. La memoria storica di una popola-

zione dignitosa sta per essere completamente cancellata da un piano dissennato e quasi diabolico (non esagero). Le prime pericolose avvisaglie le avevo avvertite guardando la copia del Piano Regolatore che l'Amministrazione Comunale aveva avuto il coraggio di esporre lo scorso anno, stranamente in un periodo di caldo torrido, quasi fosse un'opera d'arte. Trenta anni di lavoro ??? e un costo spropositato per la collettività per produrre una sorta di graffito incomprensibile, in cui l'impegno profuso dagli architetti che l'hanno eseguito equivale allo sforzo di un criceto per cacare, il quale però conferma i miei sospetti: quel raro geroglifico nasconde un piano di sviluppo arraffazzonato in cui tutti i vetralllesi che sanno leggere l'egiziano antico dei faraoni hanno riconosciuto la più iniqua speculazione affaristica ai loro danni.

Parte 1. Continua

noi bimbi

ABBIGLIAMENTO

0-14 ANNI

PREMAMAN

Via Cassia, 101 - VETRALLA (VT)
Tel. (0761) 477722

CALZATURE

Sport Idea

ABBIGLIAMENTO
ARTICOLI SPORTIVI
TUTTO PER IL:
CALCIO
NUOTO
PALESTRA
ARTI MARZIALI
TEMPO LIBERO

Vetralla (VT)
Via Roma, 22
TEL 0761 - 477739

coop Tevere

La coop sei tu
VETRALLA, S.S. Cassia Km. 67,300
Tel. 0761.460003